

SALSOMAGGIORE

Coruzzi si racconta: «La mia vita? Come la sceneggiatura di un film»

La musica, il cinema, il ritorno a Radio Parma: mattatore a «Mangiacinema 2.1»



Oggi ho decisamente più esperienza di allora, per cui la radio ha un altro senso, al punto che la mia trasmissione è una sorta di sit-com ed è davvero impegnativa

» È una sala «Bud Spencer» gremita, quella che accoglie la serata d'onore dedicata a Mauro Coruzzi, una serata che, già dal titolo, lascia presagire cosa succederà o, meglio, si sentirà dal palco: «In parte Mauro, in arte Platinette» è infatti il tema che il direttore artistico di Mangiacinema 2.1 Gianluigi Negri ha voluto dare all'intervista che Lucio Nocentini ha condotto con Mauro-Platinette, ripercorrendo le tappe di una carriera straordinaria, iniziata nel 1975 a Radio Parma e «ritornata al futuro», proprio ai microfoni dell'emittente parmigiana un anno fa.

«Immaginavo che a un certo momento il cerchio si sarebbe chiuso – ha detto Coruzzi – ed è stato così: come direbbe il cantautore, “certi amori non finiscono, fanno un giro immenso e poi ritornano”. Oggi ho decisamente più esperienza di allora, per cui la radio ha un altro senso, al punto che la mia trasmissione è una sorta di sit-com ed è davvero impegnativa. Ho masticato anche qualcosa di cinema, con Max Croci, giovane regista purtroppo scomparso, che fu il primo a farmi provare l'ebbrezza del set cinematografico (nel corto Maramèo proiettato a sorpresa, ndr). Ho appena finito un film, con un altro “cameo”, ma non posso parlarne perché uscirà a dicembre, ho recitato con Nuti e con Özpetek: il cinema non è la mia vita, la mia vita è la musica, ma la fase che sto vivendo è un completamente delle precedenti, come fosse una sceneggiatura».

Il racconto, con le domande e gli “assist” di Nocentini, è diventato una sorta di almanacco di storia della musica leggera italiana degli ultimi 40 anni: dal rapporto straordinario con Patty Pravo, fin da quando Mauro le



Premiato

Lucio Nocentini, Mauro Coruzzi e Gianluigi Negri ritratti dal fotografo di Mangiacinema Fabrizio Bertolini.

fece la prima intervista per la Gazzetta di Parma, al Jumbo di Sanguinaro, all'amicizia con Mina, dagli anni del successo straordinario e degli ultimi concerti, fino al Festival di Sanremo quando venne scelto Mauro come voce per affiancare la “Tigre di Cremona” nello spot per la Tim: «Proposi di registrare separatamente le voci per lo spot, ma lei fu tranchant: «Dite alla cicciona di muovere il c.o. e di venire a Lugano. Lo spot lo

registriamo insieme!».

Poi l'opinione di Mauro sui cantanti di oggi, da Elisa, che ritiene senz'altro la migliore della “generazione di mezzo”: «Ha duettato, potendoselo permettere, con Ligabue e con Mahmood. Non amo particolarmente qualche cantante giovane - ha detto Mauro - mi piace il timbro di Elodie, ma le manca ancora il repertorio, mentre apprezzo Elettra Lamborghini, icona trash e unica

vera “incapace famosa”. Formidabile è Ultimo, che ci mette l'anima e lo studio. Un po' meno Sangiovanni. L'Ornella Vanoni di oggi? Senz'altro Malika Ayane, che ha dalla sua una grande capacità di interpretazione».

Nel futuro di Mauro Coruzzi cosa c'è? Nessun dubbio: «Spero di fare tutto ciò che non ho ancora fatto. Mi annoio di me stesso - ha detto - figuriamoci se non mi annoio di quel che faccio, che peraltro mi piace moltissimo. La trasmissione che faccio ogni mattina a Radio Parma è un banco di prova: io alzo sempre un poco l'asticella, così ho fatto la regia di un videoclip e chissà che non mi cimenti con un film vero e proprio».

Lo stesso Nocentini, che firma i premi, ha consegnato a Mauro il «Mangiacinema pop» sul quale, naturalmente, il premiato ha voluto dire la sua: «Quando si riceve un premio a questa età, il prossimo è la lapide... naturalmente scherzo - ha concluso - lo metterò sulla mensola più alta, dove tengo le cose più care!».

Egidio Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata conclusiva

Oggi lo spettacolo di Patrucco e Oreglio e quello di Guaitamacchi, Mirò e Boschetti

» Ultima giornata, oggi, per il Festival «Mangiacinema 2.1» con due appuntamenti al palazzo dei congressi (Sala Bud Spencer). Alle 17, evento in ricordo di Roberto Brivio «AbBrassens + L'arte ribelle»: le improvvisazioni comico-surreali-artistiche di Alberto Patrucco e Flavio Oreglio; seguirà la consegna dei Premi Mangiacinema Pop; «Cotto Tito e Cotto legato»: la nuova linea di prosciutti di Branchi srl presentati da

Franco Branchi. In serata, alle 20.45, sempre al palazzo dei congressi, «Amore, morte & rock 'n' roll»: spettacolo di canzoni, racconti e visioni (su David Bowie, Leonard Cohen, Lou Reed e Freddie Mercury) con Ezio Guaitamacchi, Andrea Mirò e Brunella Boschetti; «Il Parmigiano bio di Fidenza» presentato da Giuliano Persegona (Caseificio Persegona).

© RIPRODUZIONE RISERVATA